IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... — Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lire 10; mattino e sera Lire 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Decametro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 7.28, tramonta ore 4.12 — Trieste, Sabato 4 Decembre 1897. — Oggi: S. Barbara. — Domani: San Sabba. — N. 5809

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti in Boemia. - Il giudizio statario. - Disordini. - Il contegno dei tedeschi. PRAGA 3 (N). Il giudizio statario è già composto: esso consta di un consigliere d'appello quale presidente e di tre consiglieri di tribunale provinciale, quali giudici. Al presidente del giudizio statario si sono già presentati, come di rito, il boia Wollschläger e il cappellano delle carceri. Finora è stata arrestata una sola persona per reato di competenza del giudizio statario. L'arrestato è un eccedente del sobborgo di Weinberge.

Durante la giornata d'oggi il numero degli arrestati per eccessi fu relativamente piccolo. Per contro sono stati rintracciati e arrestati moltissimi individui, imputati di aver preso parte alle devastazioni e ai saccheggi di lunedì e martedì. Presso non pochi degli arrestati furono trovati oggetti che stabiliscono in modo assoluto, assieme ad altre circostanze, la loro partecipazione ai saccheggi. A disposizione del Tribunale provinciale si trovano già 60 persone, arrestate per i fatti degli ultimi giorni.

Il consigliere aulico Dörfler, direttore di polizia, ha ricevuto oggi una deputazione d'industriali e trattori, guidata dal deputato Brzenowsky. La deputazione pregò il direttore di polizia di voler riformare le misure prese relativamente all'ora di chiusura delle botteghe e delle trattorie. I delegati motivarono tale preghiera con la imminenza delle feste natalizie. Il direttore di polizia rispose che pur riconoscendo la legittimità del desiderio espressogli, egli, per ora, non è in grado di soddisfarlo. Promise però che se fino a domenica non si saranno rinnovati i disordini, egli almeno mitigherà le disposizioni emanate.

PRAGA 3 (N). Tra le persone che ebbero a soffrire danneggiamenti in occasione degli ultimi fatti, ci sono pure parecchi sudditi germanici, che invocarono telegraficamente la protezione dell'ambasciata germanica di Vienna.

Ora che si possono esaminare i vandalismi e le violenze commesse dai tumultuanti, reca davvero meraviglia che si sieno potuti commettere tali orrori in una città presidiata da 6000 uomini di truppa. Non pochi proprietari di negozi sono stati completamente svaligiati: non hanno più un chilogramma di merce nei depositi, non più un soldo nei cassetti, e taluno neppur più i cassetti perchè in parecchi negozi furono demoliti e bruciati anche i mobili. Uno dei negozianti danneggiati ebbe la sventura di perdere non soltanto quanto possedeva nella sua bottega, compreso il mobiglio che gli fu gettato sulla strada, ma ancora quasi tutti i mobili e gli arredi di casa, poichè anche la sua abitazione fu invasa e saccheggiata. Egli si recò a denunziare il fatto alla Direzione di polizia, dove, estratti di tasca alcuni pezzi da due centesimi, esclamò: Ecco quanto ancora posseggo!

Più di tutti hanno sofferto gli ebrei, e non solo i tedeschi ma anche non pochi czechi. Particolarmente danneggiati furono gl'israeliti abitanti o esercenti nei sobborghi di Weinberge e Zirkow.

Il pomeriggio d'oggi trascorse tranquillissimo. Alle 9 di sera non si vedeva più una sola persona sulla via. Nel corso della serata scoppiarono però due incendi, che si ha motivo di ritenere dolosi, a Kozir presso Smichow e nella città nuova.

Si dice che stasera sia stato sparato un colpo di fuoco contro un distaccamento di soldati appostati davanti alla chiesa della Trinità. Il colpo sarebbe partito da una casa dirimpetto alla chiesa.

E' un fatto che parecchi soldati affermano di aver sentito il fischio di una palla sopra le loro teste. In seguito a tale affermazione, la casa sospetta fu circondata dal militare e alcuni commissari di polizia e ufficiali salirono a perquisire tutte le abitazioni nella speranza di sorprendere l'autore dell'attentato.

La perquisizione ebbe però risultato negativo.

PRAGA 3 (B). Giunsero qui oggi da Brünn il 49.o fanteria e da Linz uno squadrone di dragoni.

In Praga e dintorni non avvenne durante l'odierna mattinata alcun incidente.

PRAGA 3 (N). Le due Università e i due politecnici rimangono chiusi. Le lezioni si riprenderanno dopo le feste di Natale. L'abitazione del professore Pfersche fu letteralmente demolita. Il consiglio comunale chiese al governatore di voler disporre l'allontanamento del professore Pfersche dal sobborgo di Weimberge, perchè la sua dimora colà riuscirebbe pericolosa alla pubblica quiete.

Le case abitate dai tedeschi vengono segnate con una croce bianca, affinchè la polizia e le truppe possano tenerle d'occhio per proteggerle.

Parecchi deputati hanno dichiarato che se fosse revocato il giudizio statario entro pochissimi giorni, si rinnoverebbero gli eccessi.

PRAGA 3 (B). Nel sobborgo di Kosirz fu dato fuoco a una fattoria; nel sobborgo di Lieben scoppiò un incendio in una fabbrica, che potè essere domato solo al mattino.

Alle 8 pomeridiane, da una casa sita nella Brennlegasse fu tirato un colpo di fucile sopra una pattuglia di cacciatori, senza però ferirne alcuno. La casa fu perquisita. Il resto della giornata passò perfettamente tranquillo.

Avvennero disordini di poca importanza a Chrudim, Schlan, Gablonz, Tetschen e Nachod.

PRAGA 3 (B). I *Narodni Listy* annunziano da Königgrätz, che colà sarebbero avvenuti iersera dei disordini e precisamente in un albergo ed in parecchi negozii di ebrei, ove furono infranti dei vetri. Accorse il borgomastro per ristabilire la calma. Una compagnia di soldati occupò le vie adiacenti e alle 10 di notte tutto era tranquillo.

PRAGA 3 (B). Secondo informazioni da Kralup, vennero colà infranti i vetri delle abitazioni di due israeliti. Gendarmi accorsi dispersero gli eccedenti. A Laun avvennero pure dei disordini, ma di poca importanza.

VIENNA 3 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu deliberato di inviare un indirizzo ai tedeschi di Praga e di soccorrere la popolazione tedesca, danneggiata dai vandalismi degli czechi.

VIENNA 3 (N). I deputati tedeschi della Boemia hanno telegrafato ai borgomastri delle città tedesche del regno, pregandoli di influire sulla popolazione, con tutti i mezzi di cui dispongono, affinchè si mantenga calma e non dia motivo a repressioni e rappresaglie degli avversari. I deputati nei loro telegrammi accentuano che la necessità di un contegno corretto e tranquillo è imposto dagl'interessi della causa tedesca.

Il presidente dei ministri, barone Gautsch, assicurò i rappresentanti del partito tedesco, ch'egli s'adopererà a tutt'uomo per ristabilire l'ordine al più presto possibile.

VIENNA 3 (N). Una deputazione dell'Università di Praga fu ricevuta stamane alle 10 e mezzo dal ministro presidente.

VIENNA 3 (B). Il ministro-presidente barone de Gautsch ricevette oggi una deputazione, composta del vice-maresciallo provinciale Lipputa, dei deputati Schlesinger e Kienemann, alla quale fece le più tranquillanti assicurazioni per il ripristinamento dell'ordine a Praga, nonchè per la tutela delle persone e delle proprietà.

La situazione parlamentare in Austria. - Previsioni. - Gli italiani dal barone Gautsch. VIENNA 3 (N). Questa sera il comitato esecutivo della destra avrebbe dovuto tenere una conferenza; che però non ebbe luogo. Andò pure deserto il convegno dato dal presidente dei ministri ai delegati dei giovani czechi. Il barone Gautsch, parlando con un uomo politico, si sarebbe espresso, intorno alla situazione, nel seguente modo: Veggo un fosco avvenire; temo che bisognerà risolversi a governare senza parlamento.

VIENNA 3 (N). Il *club* italiano ha deliberato di presentarsi corporativamente al presidente dei ministri. La presentazione seguirà sabato o domenica negli uffici della presidenza del Consiglio dei ministri.

VIENNA 3 (N). Oggi ebbe luogo una conferenza dei partiti tedesco-liberale, tedesco popolare e grande possesso costituzionale, alla quale intervenne anche il presidente dei ministri.

VIENNA 3 (B). Si afferma che, circa i rapporti del presidente dei ministri barone de Gautsch con la maggioranza e coi capi dell'opposizione, nulla ancora è noto di positivo, perchè le trattative furono condotte segretamente.

Benchè i giornali della sera accennino a molte e gravi difficoltà, che si opporrebbero ad un accordo, tuttavia essi esprimono l'opinione che la situazione sia attualmente più tranquilla.

L'affare Dreyfus - Un consiglio di guerra. PARIGI 3 (N). Il generale Pellieux consegnò questa sera al generale Saussier la riferta sull'affare Dreyfus. Il generale Saussier prenderà probabilmente già domani mattina una risoluzione sulla grave questione.

PARIGI 3 (N). Secondo i giornali, il generale Saussier concluderebbe per il rinvio del comandante Eszterhazy dinanzi ad un consiglio di guerra, onde fare luce completa sull'affare Dreyfus.

BUDAPEST 3 (N). Un'Associazione medica inviò ierlaltro un telegramma al senatore Scheurer-Kestner, congratulandosi con lui per la sua leale e coraggiosa condotta in rapporto all'affare Dreyfus. Il senatore ha ringraziato con una cortesissima lettera.

A Montecitorio. - Un piccolo scacco del ministro Pelloux. ROMA 3 (N). *Camera.* Presiede Zanardelli. Il ministro Branca risponde a numerose interrogazioni intorno alla fissazione della ricchezza mobile. Si passa quindi a discutere le modificazioni alla legge sugli avanzamenti nell'esercito.

Vischi propone e svolge un ordine del giorno invitante il governo ad usare più larghi criteri di equità nell'applicazione dell'articolo 9 della legge.

Si impegna una viva discussione, cui prendono parte gli onor. *Lucifero, Maurigi,* e *Pelloux,* ministro della guerra, finchè l'on. *Vischi* ritira il suo ordine del giorno presentandolo come emendamento all'articolo 9.

Pelloux dichiara di non poter accettare l'emendamento che sanzionerebbe un'ingiustizia e cambierebbe la natura della legge.

Tecchio e *Pozzi* presentano pure un emendamento, per mantenere l'anzianità intera agli ufficiali collocati in aspettativa. In questo emendamento è incluso pure quello di Vischi. *Pelloux* dichiara di respingerlo; ma la Camera lo approva. In seguito a questo voto l'on. Pelloux prega la Camera di sospendere la votazione della legge. La seduta si leva alle 18.45.

ROMA 3 (N). Nessun giornale commenta la nomina della commissione per l'affare Crispi. I commenti che si fanno a Montecitorio e nei ritrovi politici sono vivacissimi, e non generalmente favorevoli alla scelta fatta da Zanardelli.

ROMA 3 (N). Non ha fondamento la voce sparsa stasera che l'on. Pelloux intenda di dare le dimissioni da ministro della guerra, causa il voto odierno della Camera sull'emendamento Tiepolo-Pozzi. E' possibile che il progetto sull'avanzamento nell'esercito sia ora sospeso, e venga ritirato; ma è più probabile che il ministro domandi alla Camera che riprenda e conduca a termine la discussione del progetto, chiedendo però al Senato, al quale la legge dovrà ritornare, la cancellazione dell'emendamento.

Nella delegazione ungherese. VIENNA 3 (B). La delegazione ungherese approvò a voti unanimi l'ordinario e lo straordinario dell'esercito, come pure, contro i voti del partito nazionale, il credito suppletorio per l'esercito.

Al delegato Horansky, il quale dichiarò che l'Austria-Ungheria non dovrebbe seguire le altre grandi potenze europee in un'ulteriore sviluppo delle forze militari, rispose il delegato Pulszky, sostenendo la necessità del mantenimento dell'attuale posizione ed importanza, che l'Austria-Ungheria è venuta assumendo nel concerto europeo.

Al banchetto alle Delegazioni. - Elogi a Banffy. VIENNA 3 (N). Durante il banchetto offerto alle Delegazioni l'imperatore s'intrattenne a lungo col delegato ungherese Massimiliano Falk. Durante la conversazione, l'imperatore ebbe parole molto lusinghiere per il ministro presidente ungherese barone Banffy, e il delegato Falk, ch'è un grande ammiratore del barone, esclamò: „Il nostro ministro-presidente è un abilissimo nuotatore; egli sa tenersi a galla con qualunque tempo e può superare la furia dei marosi politici più terribili". L'imperatore si compiacque moltissimo e visibilmente di quest'elogio fatto da un uomo dell'importanza del Falk.

Il nuovo ministro austriaco delle ferrovie. VIENNA 3 (B). Il consiglio delle ferrovie dello Stato si è riunito oggi e fu ricevuto nel modo più cordiale dal ministro delle ferrovie cav. de Wittek. Il presidente della Camera di commercio viennese, cav. de Mauthner, portò un caldo saluto al ministro delle ferrovie, uomo non nuovo al mondo economico-politico, e dichiarò che l'attività finor spiegata dal cav. de Wittek dà sicuro affidamento ch'egli metterà tutto il suo impegno affinchè l'industria e il commercio traggano dall'organizzazione ferroviaria il maggior profitto.

Il ministro rispose assicurando che anche nella sua nuova posizione tenderà con ogni studio a soddisfare i legittimi bisogni della produzione industriale e del commercio.

Parlamento germanico. BERLINO 3 (N). Il *Reichstag* ha accolto oggi in prima lettura il progetto di legge sulla procedura onoraria, nonchè quello concernente il diritto a risarcimento per i condannati riconosciuti non colpevoli in sede di riassunzione del relativo processo. Lunedì si discuterà il bilancio della marina.

BERLINO 3 (N). Il *Reichstag* ha accolto in prima e seconda lettura la convenzione con la Spagna in rapporto ad alcune questioni della procedura civile in affari di diritto internazionale privato. Su tale argomento anche l'Austria-Ungheria si associò alla Germania.

Un saggio provvedimento. PARIGI 3 (B). La Camera ha approvato con 513 voti contro 4 il progetto di legge risguardante l'abolizione del dazio-consumo sulle bibite igieniche e il compenso del medesimo per mezzo di nuove imposte municipali.

I funerali di un operaio ucciso dai bosniaci. GRAZ 3 (N). La tumulazione della salma del compianto operaio fabbro Hans, morto in seguito alla ferita d'arma da fuoco, riportata durante una tranquilla dimostrazione nazionale, fu fatta con la stessa solennità svoltasi per il funerale del falegname Retter. Seguivano il feretro il borgomastro, il Consiglio comunale e gran numero di studenti ed operai. Il carro mortuario era preceduto da un altro carro, portante 18 corone con nastri.

Le aspirazioni di Francesco Kossuth. BUDAPEST 3 (N). Francesco Kossuth, felicitato oggi dai suoi amici politici, in occasione del suo giorno onomastico, riferendosi agli ultimi avvenimenti in Austria, disse che sarebbe giunto il momento di formare un'Ungheria indipendente.

Il conflitto anglo-afgano. SIMLA 3 (N). Durante una spedizione nel territorio di Schankanni gli inglesi incendiarono 30 villaggi. Il nemico fece fuoco sopra gli inglesi, molestandoli anche durante la ritirata. Gli inglesi ebbero un ufficiale e due soldati morti; 2 ufficiali e 14 soldati feriti.

Commenti tedeschi all'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti. BERLINO 3 (N). Il *Börsen Courier* dice: L'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti ha prodotto generalmente una impressione favorevole. Il ministro Luzzatti ha ragione di parlare d'un sensibile miglioramento della situazione finanziaria, perchè essa potè ottenersi senza nuove imposte e senza accrescimento di quelle esistenti, nonostante le difficoltà impreviste, cui si dovette far fronte. E al miglioramento delle finanze è conseguente quello dell'economia italiana. Il giornale accenna alle idee del ministro e nota sopratutto come oggi l'Italia anzichè contrarre nuovi prestiti pensi a ridurre il suo debito fluttuante.

La partenza di Martini per l'Eritrea. ROMA 3 (N). Martini partirà per la via di Brindisi e Aden, diretto a Massaua, il 16 corrente.

Il conflitto germano-cinese. - Preparativi d'ambe le parti. BERLINO 3 (N). Tutta la fanteria di marina forte di mille uomini è pronta per essere trasportata in China. Duecento artiglieri e un adeguato numero di cannoni da campagna completeranno la spedizione.

Si vocifera che la China abbia concentrato delle truppe nella penisola di Schantung.

Onorificenza. BERLINO 3 (B). Il *Reichsanzeiger* annunzia che al marchese Pallavicini, presidente del Consiglio d'amministrazione della „Ferrovia settentrionale imperatore Ferdinando", è stato conferito l'ordine della corona prussiana di prima classe.

In favore dei viticultori. VIENNA 3 (N). La *Union Bank* mise a disposizione della Banca agraria e fondiaria ungherese 10 Obbligazioni al 4%, destinandole a soccorso dei piccoli proprietari di terreni colpiti dalla fillossera.

BUDAPEST 3 (B). La Banca agraria ungherese ha stipulato con un consorzio, costituitosi per l'accettazione dei suoi titoli, una convenzione per l'emissione di un milione di corone di Obbligazioni, destinate a promuovere la viticoltura. Questi titoli verranno emessi sotto forma di mutui, che la Banca agraria concede in base all'art. 5 del contratto stipulato coi ministri d'agricoltura e finanza ungheresi nel 1895.

Aumenti di mercede. VIENNA 3 (B). Il ministro delle finanze ha aumentato la paga dei lavoratori delle saline alpine dal 1 gennaio 1898. La quarta classe di mercede, fino ad ora assai bassa, viene soppressa. I salari minimi di 77 e di 90 soldi saranno, in seguito a tale disposizione, portati a 88 e 95 soldi. Il provvedimento era già studiato e proposto dall'ex-ministro delle finanze cav. de Bilinski.

Grave incendio. CUNEO 3 (N). Nel villaggio di Roviere, nel comune di Vinadio, un incendio distrusse oggi 20 case. Si deplora una vittima. Il danno è considerevole. Circa 30 famiglie si trovano senza tetto.

La Banca austro-ungarica. VIENNA 3 (B). Nell'odierna assemblea del Consiglio generale della Banca austro-ungarica fu stabilito di tenere il 20 corr. un congresso generale straordinario per decidere intorno al negato privilegio bancario. Fu approvata inoltre l'istituzione di una filiale della banca a Schlukenau, delegandone le mansioni a quella Cassa di risparmio.

Marina da guerra a.-u. VIENNA 3 (B). Notizie telegrafiche comunicano che la nave da guerra *Pola* è arrivata a Pechino, ove si tratterrà quattro giorni.

CORTE D'ASSISE

I furti al Punto Franco.

(Cont. e fine, vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Iermattina dinanzi le Assise cominciò il dibattimento contro Antonio Tissini, di Giovanni, da Trieste, d'anni 26, capo facchino, celibe, cattolico, incensurato; Pietro Bandeu, del fu Stefano, da Trieste, d'anni 25, celibe, facchino incensurato, e Pietro Pojani, del fu Giuseppe, d'anni 31, da Romans, in quel di Gradisca, cattolico, ammogliato con prole, agente di negozio, incensurato, per avere in due riprese il Tissini ed il Bandeu associati, mentre si trovavano alle dipendenze dei Magazzini generali, rubato venti barili d'olio, per un valore superiore ai fiorini 300, di ragione della ditta Paris e C.o che si trovavano in custodia dei Magazzini generali stessi; e il Pojani di correità nell'istesso crimine.

II. Francesco Fogolini, del fu Francesco, da Trieste, d'anni 48, cattolico, ammogliato con prole, facchino, già punito, per avere nell'agosto a. c. in seguito a presi concerti con Giovanni Tissini, effettuato la vendita di dieci barili d'olio del valore di fiorini 500, e di essersi accordato per una parte del lucro spettantegli, quindi del crimine di correità nel crimine stesso.

Nel *Piccolo della Sera* abbiamo publicato per esteso l'atto d'accusa e i costituti degli accusati con le prime risultanze del dibattimento. Riprendiamo la relazione con il deposto dei

TESTIMONI.

Narciso Ravasini, ispettore presso l'amministrazione dei Magazzini generali, depone in conformità all'atto d'accusa. Dice di ritenere che le sottrazioni sieno avvenute durante le ore di lavoro. La merce non esce mai dal punto franco senza la relativa bolletta, timbrata dall'amministrazione.

Giurato Abramo Brunner: Non si è dato forse talvolta il caso, che nei magazzini siano stati depositati barili vuoti affatto, oppure scemi, barili che furono danneggiati accidentalmente durante il viaggio e quindi spezzati?

Teste. Oh sì, ciò qualche volta succede!

Avv. D'Angeli. Gli consta che la ditta Paris e C. si era lagnata di considerevoli cali che avvenivano tanto nella sezione *A* come nella sezione *B.* Chiede se si può accedere facilmente in tutte e due le sezioni.

Teste. Nella sezione *B* è più difficile, perchè là abbiamo chiusura doganale e per entrarvi bisogna essere accompagnati da un addetto doganale.

Difensore: Dunque ella esclude che gli ammanchi, constatati nella sezione *B,* fossero avvenuti per mano degli odierni accusati.

Teste. Sì, lo escluderei!

Dif. Camber. Prima che si continui l'escussione dei testi, vuol mettere in chiaro l'incidente di prima, ritenendo che i giurati non abbiano compreso ciò che egli ha detto. Ripete che gli accusati non erano presenti alla formazione della giurìa, e alla lettura del regolamento.

Pres. Ho già detto che così non è.

Giurati. E' vero.

Dif. Camber: Non è vero niente affatto e in ciò sono perfettamente d'accordo coi colleghi della difesa.

Pres. Mette fine all'incidente. Chiede agli accusati se fanno eccezioni sulla circostanza rilevata dal difensore [illegible].

Tissini. No!

Dif. Camber: Lo chieda al mio difeso!

LA VENDETTA DI UNA MORTA

95

— Sono proprio sfinito.

— E ora parla... presto! - fece Sisto con fremente impazienza.

— Volete che cominciamo proprio dal principio?

— Certo...

— Vi dirò dunque che il signor De Conderan venne a Parigi a trovarmi, accompagnato da una vecchia inglese...

— Ho capito.

— La governante del fanciullo che egli crede sia suo figlio.

— Appunto così.

— Il signor De Conderan partirà per Londra.

— Per Londra?

— Sì.

— A far che?

— Alla ricerca dell'inglese che si faceva passare per padre del piccino.

— Lord Welby?

— Parmi che abbia detto questo cognome.

— Sta bene... Continua.

— Il signor De Conderan veniva a darvi notizia di quello che ha scoperto a Marsiglia.

— E che cosa ha scoperto?

— Egli è presso a poco sicuro che quel fanciullo sia suo figlio.

— E' possibilissimo.

— Non lo sapete certamente?

— Io no. Ma Frantz come ha potuto avere questa convinzione? Io non credo alla voce del sangue.

— Il signor De Conderan ha avuto parecchie informazioni dalla vecchia governante.

— Cioè?

— Il fanciullo non è figlio di lord Welby. E' un bambino che fu rubato ai suoi parenti tre anni fa, o poco più.

— In Francia?

— Anzi, a Parigi... e pare che il fanciullo avesse a quell'epoca appena otto mesi.

— Tutto combinerebbe! - mormorò Sisto.

— Ora il signor De Conderan spera che lord Welby parli.

— Non mi pare probabile. Ma in ogni modo che cosa può dirgli?

— Il signor De Conderan spera di avere da lui tali informazioni che valgano a metterlo sulle tracce dei rapitori di sua moglie e di suo figlio.

— Lord Welby non sa nulla, e non può dir nulla! - rispose Sisto dopo aver riflettuto un momento.

— A me, tutto questo pareva grave. E poichè mi faceva stare inquieto il fatto di non avere vostre notizie da parecchi giorni, mi decisi a partire.

— Per Spa?

— Appunto... per Spa, dove mi attendeva la maggiore sorpresa che mi fosse possibile immaginare.

— Cioè?

— Una delle prime persone che incontrai fu la nostra prigioniera.

— La signora De Conderan?

— Sì.

— E non ti sei impadronito di lei?

— Aspettate! Io rimasi molto meravigliato. Come mai la signora è libera? mi domandai. Per buona sorte ella non mi aveva veduto, e nascosto da una tenda, potei anche udire quello che diceva al proprietario dell'albergo.

— Benissimo.

— Dalle parole della signora la quale domandava credito momentaneo all'albergo, fino a quando le fosse giunto del denaro dalla sua famiglia, compresi che la prigioniera non godeva la libertà per ordine vostro.

— Oh! no! - disse Sisto stringendo i pugni per rabbia.

— Questa circostanza, come potete intendere, aumentava le mie inquietudini per voi. Io mi chiedevo come mai Bianca fosse riuscita a fuggire, e sopratutto come mai io non fossi prevenuto di questo incidente.

— Ora lo sai.

— Pur troppo! sospirò John.

E poi riprese:

(Continua)

Pres. Si faccia entrare il teste Rudolf.

Bortolo Rudolf, d'anni 51, da Longatico (Loitsch), bottaio, fu quegli che aperse la porta del Tribunale agli accusati.

Pres. Lei presterà giuramento.

Dif. Camber. Domandi prima al teste quante volte fu nelle sale d'osservazione.

Pres. E' vero che ella fu... ammalato?

Teste. Una volta gavevo un *sbisighin* in testa, ma dopo me xe passado. Po' son tornado in otava!

Pres. Ma ora è guarito?

Teste. Sì, desso stago ben! Xe sta al 13 de agosto che me son 'nacorto. A mi i me mandava sempre via per far i lavoreti che ghe stava ben: „Bortolo, va qua!" „Bortolo, va là!" - „Subito, ghe xe premura", i me diseva e cussì i gaveva tempo de lavorar. Quando ai 16 me son 'nacorto dei do barili svodi e ghe go dito al Tissini: „Qua no se pol andar avanti; mi me par che inveze de ciapar un per de fiurini dal paron, al primo del'anno, andarò in galera! Lu 'l me ga risposto: „Oh, ga fato quel stupido de Piero, tasè tasè, sarà l'ultima volta, rimediaremo!" Mi go risposto che „se no vien reclamo tasarò, ma se no, parlarò!" El paron se ga lagnado e mi, ciò, mi go parlado!

Pres. Ha inteso Tissini?

Tissini. Xe tuto falso!

Seguono quindi delle contestazioni fra il teste, il P. M. e i difensori, ma il Rudolf, sostiene a spada tratta l'accusa.

Giovanni Saitz, meccanico, addetto alle grua del magazzino, attesta di aver veduto verso il 10 agosto, dieci barili vuoti che venivano rotolati in un corridoio dell'*hangar.* Il Bandeu non era presente ed egli aiutò il Tissini a rotolare i barili nel corridoio.

Avv. Consolo. Chiede al teste se può asserire di aver veduto due volte nell'epoca suaccennata, 10 barili vuoti, o se i primi erano gli stessi del secondo incontro?

Teste. No signor, mi no posso dir questo.

Giusto Boccalich, collega del suddetto, che aveva lo stesso munere di lui, depone in conformità dello stesso.

Pres. Che ne dice lei Tissini?

Tissini. No xe vero gnente!

Giovanni Ciadez, ispettore di p. s. addetto all'ispettorato del Punto franco, depone che, avendo rilevato ch'erano stati commessi i furti, attivò tosto delle indagini e, in seguito alle quali, procedette all'arresto del Bandeu e del Tissini, poi si recò dal Pojani, anzi prima dal negoziante Castellani, perchè la bolletta d'uscita portava questo nome. Ma rilevò subito che questi nulla sapeva. Il Pojani dapprima negò, poi quando il Ciadez gli osservò che aveva seco dei testi dichiarò di avere acquistato prima venti barili, ma poi si ritrattò e disse 10, e gli esibì la dichiarazione rilasciatagli dal Tissini e dal Fogolini, nell'accusare ricevuta dell'importo di f. 150. All'ispettorato di p. s. d'androna del Moro, il Pojani disse di aver dato anche al Tissini altri 300 fiorini. Gli disse pure che, se aveva tentato di tener occulto l'acquisto, si era perchè voleva lavorare per conto proprio all'insaputa del padrone.

Pres. Che ha da dire Pojani?

Tissini. No xe vero, mi go mostrado la ricevuta del ritiro de venti barili de oio, che gavevo ciolto de la ditta Müller.

Teste. Non è vero. Lei mi fece vedere soltanto quella dichiarazione che abbiamo sequestrata. Il giorno appresso il teste, assistito dall'ufficiale di polizia Titz, appose i suggelli alla cisterna di minori dimensioni.

Carlo Bois de Chesne, socio della ditta Paris & C.o, dichiara essergli impossibile di giudicare se gli ammanchi avvennero per mano degli accusati. Dal Rudolf seppe il fatto, lo comunicò al Ravasini e quindi tutto passò nelle mani dell'ispettore Ciadez.

Alle 3 il dibattimento viene sospeso.

Udienza serale.

Il dibattimento viene ripreso alle 5 e mezzo. Nell'aula fa un caldo insopportabile. La galleria è molto più popolata che nella mattina. Si dà lettura di varie pezze processuali, tra cui il deposto di Dionisio Faè, dal quale il Tissini, nelle sue mansioni dipendeva. Il Faè dichiara essere impossibile che durante le ore di lavoro, egli ed il Bandeu, avessero potuto commettere quelle sottrazioni. Ritiene più probabile che lo abbiano fatto tra mezzodì e le due, facendosi chiudere nel magazzino. Dice che del Tissini aveva la massima fiducia.

Dalla lettura delle fedine soltanto il Fogolini risulta condannato ripetute volte. Dal '69 in poi venne condannato varie volte per lesione corporale, nel '73 per crimine di furto e nel '93 per contravvenzione di furto.

La Corte, chiusa l'assunzione delle prove stabilì un quesito principale per gli accusati Tissini, Bandeu e Pojani risguardante il crimine di furto di venti barili d'olio, commesso in società, per un valore superiore ai f. 300. Per il Pojani un quesito eventuale risguardante il crimine di correità nel furto, per aver egli, dopo essersi concertato col Tissini, fatto trasportare *dieci* barili d'olio dal Punto franco al suo negozio, in via della Barriera N. 2, per un valore di oltre f. 300, del quale una parte del lucro sarebbe a lui rimasta, per avere contribuito a rendere più sicuro l'esecuzione del furto. Per il Fogolini un quesito pure riflettente il crimine di correità nel furto.

Tutti i difensori muovono eccezioni. L'*avv. Consolo* osservando che il Tissini occupava un posto di fiducia, tende a dimostrare qualmente egli potrebbe tutt'al più essere chiamato a rispondere del crimini d'infedeltà. Il *difensore Camber,* per il Bandeu, si associa alla proposta Consolo. L'*avv. Crisicopulo,* per il Fogolini - quantunque a suo modo di vedere non si potrebbe parlare che di complicità nel crimine di furto, mancando assolutamente l'estremo necessario del previo accordo - ma condividendo il parere dell'avv. Consolo, propone un quesito di complicità nel crimine d'infedeltà, e uno riflettente l'incauto acquisto, giacchè non è escluso che egli non abbia avuto neanche il sospetto della provenienza della merce.

L'*avv. D'Angeli* ringrazia la Corte per avere di moto proprio ammessa la possibilità che il Pojani, suo difeso, non sia reo di ciò che parla il primo quesito, proponendo, mancando il previo accordo, la complicità nel crimine d'infedeltà. Sostiene si debba proporre più giustamente un quesito di colpevolezza per incauto acquisto.

Il P. M., ch'è la prima volta che si presenta in sessione d'assise, polemizza vivacemente contro le vedute della difesa.

La requisitoria del P. M. durò oltre un'ora.

Il sostenitore dell'accusa cercò dimostrare come, da tutto lo svolgimento del dibattimento, la colpevolezza degli accusati sia risaltata nella guisa più evidente. A sostegno del suo asserto cita il caso analogo di un guardiano di un deposito di tabacchi, il quale, aperta una finestra nella notte, in compagnia di un altro, aveva sottratto un sacco di tabacco, che poi vendette ad un terzo, consapevole della provenienza della merce: e la Corte aveva ritenuti tutti e tre colpevoli del crimine di furto commesso in compagnia.

L'avv. Consolo in una brillante arringa dimostra con i fatti che il suo difeso, confesso di essersi appropriato di dieci barili, soltanto dell'appropriazione di questi si potrebbe ritenerlo responsabile; e il reato sarebbe d'infedeltà, essendochè realmente la merce era affidata a lui, e in nessun caso per un importo superiore ai fior. 300, giacchè a conti fatti risulta che il valore totale della merce sarebbe di fior. 295.72.

Il *difensore Camber* tende a dimostrare che il Bandeu nulla sapeva delle operazioni del Tissini. Esclude però egli pure il crimine di furto, e si basa molto sulla poca attendibilità che si può dare alla testimonianza del Rudolf, il quale fu ricoverato nelle sale d'osservazione appunto nell'epoca in cui avvenivano gli ammanchi.

L'avv. Crisicopulo si rimette a quanto dissero i suoi colleghi della difesa, per quanto riguarda la parte giuridica del fatto. Scalza poi mirabilmente l'accusa, tendendo a far rilevare qualmente il Fogolin non poteva ritenere che si trattasse di furto, avendo egli agito in modo da lasciar intravvedere ignoranza degli usi commerciali, ma non di colpevolezza.

L'avv. D'Angeli con vibrata parola sostiene l'innocenza del Pojani, esprimendo meraviglia che il P. M. non abbia ritirato l'accusa contro il suo difeso. Rileva il fatto citato dal P. M. del guardiano del tabacco condannato per furto; fatto citato quasi a contrapposto di altro consimile citato dall'avv. Consolo, il quale però aveva dato luogo ad una condanna per infedeltà. L'oratore, esaminando il caso citato dal P. M., osserva che, mentre il tabacco fu asportato dal deposito dal guardiano e dal complice, qui non si può dire così del Pojani. Rileva il fatto che il Pojani ha pagato esuberantemente la merce, se si considera che la prese ad otto giorni data; che non c'era bisogno di trattative se esisteva il previo accordo; e manca pure la correità essendo provato altresì ch'ei non fu nemmeno presente sul luogo del fatto. Chiede perciò che il Pojani sia ritenuto soltanto colpevole della contravvenzione d'incauto acquisto.

Il P. M. ribatte punto per punto le vedute delle difese e le circostanze che si accampano per dimostrare errata l'accusa.

Riprendono la parola l'avv. dott. Consolo e il difensore Camber che osservano che lo stesso P. M. ha dichiarata „giustificata" ma non comprovata l'accusa. La galleria applaude e il presidente minaccia di farla sgombrare.

Ma la Corte respinge i quesiti suppletori proposti dalla difesa.

Le discussioni tra il P. M. e la difesa si prolungarono per ben tre ore, e alle 11 il presidente incomincia il riassunto del dibattimento.

Nelle sue deduzioni il presidente sostiene le ragioni addotte dal P. M. e classifica i quesiti secondo i criteri espressi dallo stesso.

Gli avvocati della difesa si agitano e danno segni di vivo malcontento per il carattere del riassunto del presidente che nelle conclusioni appare come una nuova requisitoria. Difatti il presidente conclude dicendo di non voler fare apprezzamenti personali, ma sembrargli che legalmente nell'operato del Pojani si riscontrino gli estremi del crimine appostogli. Quando il presidente invita i giurati a ritirarsi nella sala delle deliberazioni, i difensori scattano dal loro banco, chiedendo di parlare.

L'avv. Consolo, a nome di tutti i colleghi, chiede che venga messa a verbale la loro protesta contro il modo in cui il presidente svolse le considerazioni di diritto sul crimine d'infedeltà e sull'applicazione dello stesso.

I giurati al tocco rientrano ed emettono un verdetto nel quale, condividendo le opinioni e le deduzioni fatte valere dai difensori, dichiarano affermati a voti unanimi tutti i quesiti principali, però soltanto per *dieci* barili e per un valore inferiore a f. 300 e superiore ai f. 25.

Il P. M. chiede la condanna degli accusati a congrua pena, osservando le aggravanti per il Tissini, di aver dato adito agli altri a commettere il furto; la gravità dell'azione in triplice direzione, e per il Pojani in duplice; per il Fogolini la recidività. Fa valere le mitiganti dell'incensurata anteriore condotta per i primi, delle parziali ammissioni e per il Fogolini il caso che si tratta semplicemente di correità.

L'amministrazione dei Magazzini Generali, costituitasi parte civile, chiede l'indennizzo per 10 barili d'olio a f. 27 al quintale, da essere trattenuto l'equivalente importo sulla somma di f. 675, depositata dal Pojani in giudiziaria custodia, per essere rilasciato a piede libero.

Tutti i difensori fanno valere per i loro difesi le mitiganti dell'innocente famiglia, della confessione per il Pojani e il Tissini, dell'arresto preventivo subito da tutti, poichè anche il Pojani si trova a piede libero da pochi giorni, ecc. ecc.

L'avv. d'Angeli chiede che la domanda d'indennizzo venga rimessa ad altra sede, senza farsi trattenute sul deposito fatto dal Pojani.

La Corte accogliendo quasi tutte le mitiganti fatte valere dai difensori, prevalenti alle aggravanti, per il Pojani e il Bandeu, li condannò a *dieci mesi* di carcere duro; il Fogolin ad *un anno* ed il Tissini a *sedici mesi.* Rimessa la parte danneggiata a far valere i suoi diritti in via civile.

Alla lettura della sentenza - verso le 2 ant., con 17 ore d'udienza - dalla galleria partono grida d'angoscia e singhiozzi; è la moglie del Fogolini sono le madri dei condannati che piangono.

***

Stamane si tiene il dibattimento contro Giulio Alfano, il giovane disertore, che esplose alcuni colpi di rivoltella contro la propria amante, la domestica Maria Kahr, nella trattoria „Alla Stazione", e quindi tentò di uccidersi. Il dibattimento promette di essere interessante.

Publicheremo l'atto d'accusa e le prime risultanze nel *Piccolo della sera.*

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:*

Da Menotti per un fresco in mare, corone 1: dal Club tecnico sibarita, cor. 3.80 e cent. di lira 10; raccolte nel locale „de Rico e siora Giovanna" dalle solite Brocche, corone 4; perchè Gigi adoperò due volte l'asso di spade cent. 22 e da Umago cent. 22.

Il transito delle merci alla ferrovia Meridionale, nel mese di novembre. Nello scorso mese di novembre il peso totale delle merci in partenza da Trieste ed in arrivo a Trieste, con la ferrovia Meridionale, raggiungeva una cifra mai avutasi, finora, in un eguale periodo di tempo, e cioè quintali: un milione e trentanove mila settecento ottantotto.

Il peso in partenza ascendeva a quintali 501729 e quello in arrivo a quintali 534059. Per il trasporto di queste merci furono impiegati duemila treni.

La prolungazione dell'acquedotto di S. Giovanni. Il lavoro per la continuazione del conicolo di S. Giovanni di Guardiella, decretato dal Consiglio municipale in via affatto sperimentale, fu aggiudicato alla ditta Wagner, Boschetti e Aruerrytsch. I lavori cominceranno subito.

La conferenza di un letterato greco. La colonia greca di Trieste era rappresentata iersera alla Minerva dai suoi più distinti membri, da coloro che s'interessano con affettuoso sentimento delle cose patrie. Leggeva sulla letteratura neoellenica un giovane e simpatico scrittore greco, il sig. Pietro Zituniatis, di Atene, qui di passaggio. Riassumere in breve la conferenza non è cosa facile, e non lo comporta l'indole del nostro giornale. Diremo per ciò quanto ci fu possibile raccogliere di più spiccatamente interessante. Il conferenziere, già nel suo esordio, si dimostrò ben addentro nell'argomento e acuto osservatore. Sintetizzò con efficacia lo stato in cui si trovano oggi le arti in Grecia e principalmente la poesia lirica, facendo un raffronto con lo sviluppo della cultura artistica delle altre nazioni europee. Prese a ragionare sul romanticismo, sferzò coloro che si perdettero in vane logomachie glottologiche, con l'idea di risuscitare la lingua antica a danno del vero progresso dell'ideale artistico letterario. Passò quindi ad accertare con fine analisi le fasi del progresso estetico in Grecia, incominciando dall'*Erotocritos* del Cornaro e andando giù fino al Cristopulos, al Vilaràs e al Calvos. Osservò come l'arte poetica corse per vie diverse, l'una allettata dalla forma inventiva e rappresentativa, l'altra tutta ideale, tutta soggettività. Con critica soda ed oggettiva, traendo argomento dall'idea del Richter e del de Musset sull'eterno tema del bello nell'arte, discute sul valore della poesia in Europa ed arriva a delineare con sapore e colore il romanticismo in Grecia, pallido riflesso dei Byron, Hugo, Lamartine, De Musset. Entrano in campo qui i maggiori astri d'allora, i Sutzos, i Paparigopulos, i Basiliadis, i Vlachos, i Valauresis e i Parascos, sui quali due ultimi si sofferma, perchè i più determinanti l'espressione dell'epoca. Entusiasta dei suoi contemporanei, ne elogia i migliori, chiamandoli riformatori della poesia neoellenica; fra questi cita il Palamàs, il Marcoràs, l'Orossinis, il Polemis e il Sarès, esaltando il primo siccome quello che aperse orizzonti affatto nuovi nella moderna letteratura neoellenica e nell'indirizzo dell'arte.

Fece una breve rassegna degli scrittori di prosa, intrattenendosi principalmente sul Carcavizza, sul Cristalli e sul Crissobasili (il quale, notiamo per incidenza, era presente alla lettura). Chiuse facendo un inno alla lingua parlata.

Venne alla fine calorosamente applaudito.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto barone Ottone de Bruck:

a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale: dalla Direzione delle Assicurazioni Generali, corone 200; dal sig. Edmondo Richetti, cor. 100; dal sig. Vitale di S. Segrè, cor. 100;

a favore della Guardia medica: dal dott. Vitale Laudi, corone 50; dal dott. Camillo Bozza, cor. 50;

a favore del Patronato per i liberati dal carcere: dal signor Giuseppe Besso, corone 100.

Per onorare la memoria della compianta signora Rachele ved. Luzzatto, madre del dott. Attilio Luzzatto:

a favore della Guardia Medica: dal dott. Carlo Levi, cor. 20;

a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe: dalla famiglia Sussek, cor. 20;

a favore dell'Infermeria Treves: dal signor Luigi Butti, cor. 20.

— Da parte della signora Berta Basevi sono pervenuti ieri al Podestà fior. 500 con la seguente destinazione: fior. 200 per l'Albertinum; f. 100 per l'Ospitale infantile; f. 100 per il Presepio e f. 100 per l'Ospizio marino.

— Alla Guardia medica pervennero per onorare la memoria della compianta sig.ra Rachele ved. Luzzatto: dalle famiglie dott. Attilio Luzzatto e Saul Gutmann corone 80; e dalla signora Fanny ved. Gvozdanovich, corone 20.

— Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal presidente sig. bar. Giuseppe de Morpurgo corone 50, a favore della cucina scolastica, per onorare la memoria del compianto amico e collega barone de Bruck; e dalla patronessa sig.a Argentina Costì e consorte cav. Giovanni Costì, cor. 60, in occasione della serata di beneficenza al Politeama.

— Per onorare la memoria del signor Ottone bar. de Bruck pervennero alla Direzione del Lloyd, a favore del fondo orfani di addetti alla Società, dal signor comm. Federico de Seppi, corone 200.

Dazî e gabelle. Gli incassi fatti dalla i. r. Finanza per conto del Comune, per addizionali comunali al dazio consumo e tasse di macellazione, ammontarono nel settembre 1897 a f. 118.494 e nell'ottobre 1897 a f. 169,239.87.

La civica Esattoria ha incassato nel settembre 1897 f. 87,711.04 per conto del Comune e f. 300,294.47 per conto dello Stato e nell'ottobre 1897 f. 32,077.85½ per conto del primo e f. 160,861.59½ per conto del secondo.

La morte del tenore Garulli. Si sapeva da molti che il tenore Garulli era gravemente ammalato di tifo, e si paventava una catastrofe; nondimeno si sperava che la sua forte costituzione avesse a vincerla sulla gravezza del male. Invece un telegramma alla *Sera* di Milano ci apprende che il Garulli è morto giovedì mattina a Bologna, ove aveva cantato con esito trionfale nella *Valkiria.*

La dolorosa notizia sarà appresa con vivo rincrescimento dai numerosi amici ed ammiratori che Alfonso Garulli aveva a Trieste, ove cantò più volte entusiasmando il pubblico.

Alla desolata vedova, signora Ernestina Bendazzi, le nostre sincere condoglianze.

Società di scherma. Presenti numerosi soci si tenne iersera la seconda serie di *poules.* Parteciparono alla *poule* di spada 10 tiratori; a quella di sciabola 8. Riuscì vincitore per la spada il signor Virginio Lorenzetti; per la sciabola il signor Edoardo de Pallich.

Pubblicazioni musicali. L'editore musicale sig. Carlo Schmidl ha pubblicato un *Improvviso* per pianoforte, dell'egregio maestro concittadino sig. Emilio Russi.

Lo stesso editore ha dato alla luce: *Fior di mughetto,* mazurca per piano, di Eugenio Ruzzier.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Gisela,* proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 1 corr. il suo viaggio da Karachi per Aden.

Il piroscafo *Poseidon,* proveniente da Trieste diretto per Kobe, proseguì il 2 corr. il suo viaggio da Colombo per Penang.

Concerto Kessissoglù. Dinanzi a publico numeroso e distinto il giovanetto pianista Angelo Kessissoglù ha dato iersera l'annuale concerto nella sala della Società Filarmonica-drammatica.

Al bravo e promettentissimo pianista, che ha dimostrato ancora una volta il suo precoce talento ed i notevolissimi progressi fatti, sotto la guida del suo valente maestro Ernesto Luzzatto, furono tributati applausi calorosissimi dopo le *variazioni in fa maggiore* del Beethowen, dopo lo *Polonaise* dello Chopin, dopo la *Mazurka* del Mosckowski e dopo le *Danze ungheresi* del Michiels. Egli eseguì pure in modo corretto il *trio* in *sol* del Haydn, in unione ai signori Cuccoli ed Eckhardt, il quale ultimo sostituiva il maestro Heller ancora indisposto.

Cooperò egregiamente al concerto la signorina Rosita Iacoby, che eseguì applauditissima una romanza del Tosti ed il *bolero* dei *Vespri siciliani.*

Accompagnò i pezzi di canto il signor Taverna.

Politeama Rossetti. Questa sera ha luogo l'annunciata rappresentazione del *Rigoletto,* per serata d'onore dell'avvenente e bravissima *Gilda,* signorina Giulia Biondelli. Dopo il secondo atto dell'opera, la gentile *seratante* canterà il *valser* dell'opera *Giulietta e Romeo* di Gounod; dopo il terzo, l'orchestra, sotto la direzione dell'egregio maestro Grisanti, eseguirà l'*ouverture* dell'opera *Si j'etais roi,* di Adam.

Il netto ricavo della rappresentazione va a beneficio della „Società degli Amici dell'infanzia", per provvedere indumenti e calzature a scolari poveri. E' uno scopo così santamente generoso ed è così generale il senso di simpatia per l'istituzione a cui si tratta di provvedere, che non dubitiamo di veder questa sera un concorso numerosissimo di pubblico, che festeggerà nel modo più cordiale la signorina Biondelli, la quale, alle soddisfazioni che l'attendono nella sua serata d'onore, volle fosse congiunta quella, delicatissima ed intima, del compimento di un'opera benefica.

*** Domani, unica rappresentazione diurna del *Rigoletto.* Incomincia alle 3. Alle 8 di sera ultima rappresentazione della *Lucia,* protagonista la signorina Luisa Tetrazzini.

Teatro Filodrammatico. *Rabagas,* la satirica comedia di Vittoriano Sardou, in cui lo spirito è profuso a piene mani e l'epigramma politico è vivo e mordente, riudita iersera assai volentieri ed accolta con festosa ilarità. Il De Sanctis interpetrò con comica efficacia la figura del protagonista, seppure, ad esser franchi, in qualche punto ci parve uscisse un pochino dalla giusta misura. La gentile signora De Sanctis, che aveva la sua serata d'onore, fu accolta al suo presentarsi da un vivissimo applauso, recitò con grazia la parte di *Mis ress Eva Blounth,* e, col protagonista e col Valenti (un corretto *Principe di Monaco*), fu ripetutamente applaudita alla fine degli atti.

La elegante attrice, che fece sfoggio ieri sera di ricche e bellissime *toilettes,* fu regalata di uno splendido gruppo di fiori. La recitazione complessiva della spiritosa comedia fu molto affiatata e movimentata, e si notò anche al terzo atto, un bell'arredo scenico. Il publico era convenuto al teatro numeroso ed elegante.

Questa sera, *Casa paterna* del Sudermann. Domani *Don Pietro Caruso* del Bracco e *Musotte* di Guy de Maupassant. Nella settimana ventura una novità: *Treno lampo* scene popolari toscane di N. Panerai.

Teatro Fenice. La ripresa del *Rolandino* non attrasse molto pubblico, ma gli applausi all'indirizzo delle signore Del Lago, Leone e Morroto, nonchè dei signori Marchetti, Leone e Petroni addimostrarono che l'operetta del Valente continua a piacere. Degna di lode fu ieri l'esecuzione orchestrale dell'atto secondo in ispecial modo, della qual cosa ci congratuliamo col maestro Ristori.

Questa sera si rappresenta la popolarissima operetta di Suppè *Boccaccio:* domani alle 3½ *D'Artagnan;* di sera *Rolandino.* Con ciò l'impresa ha tenuto conto dei desideri espressi per lettera da parte di molti assidui.

Morte improvvisa. Al secondo piano della casa N. 3 di via del Mercato vecchio, nel quartiere segnato col N. 10, abitava da parecchi anni la stiratrice Antonia Müller, nubile, d'anni 44. La Müller, oltre all'esercitare la sua professione di stiratrice, avendo un appartamento di cinque stanze elegantemente ammobigliate, ne affittava tre, ritraendone abbastanza profitto.

Ieri mattina verso le 6 e mezzo uno dei suoi locatari: il sig. Domenico Carlovich, negoziante, si alzò ed aperta la porta della sua camera notò che non c'erano i suoi stivali lucidati che egli era solito di trovare ogni mattina. Pensando che la padrona di casa non avesse avuto il tempo di farglieli pulire ne calzò un altro paio ed uscì. Alle 8 il signor Zumurteca, un altro subinquilino, alzatosi, constatò la stessa mancanza, ma anch'egli non vi abbadò più che tanto, e, recatosi nella cucina, dove tutto era pronto, prese i suoi stivali e poco dopo uscì. Verso le 10 il sig. Zumurteca rincasò e prima di salire chiese alla portinaia Orsola Zabassak se avesse veduto la Müller; avutane risposta negativa, le disse che in quella mattina, contro il solito, non l'aveva veduta neanche lui. Allora la portinaia, sapendo che la Müller era da qualche tempo sofferente, e più ancora che andava soggetta ad assalti epilettici, salì, assieme all'inquilino suddetto, e dopo aver cercato e chiamato invano la Müller qua e là nella cucina e nelle altre stanze, picchiarono alla porta della camera da lei occupata. Ma non ottennero alcuna risposta; allora si decisero ad aprire, ed un triste spettacolo si affacciò ai loro sguardi; la poveretta giaceva sul pavimento, ricoperta della sola camicia da notte, con la testa nascosta fra il letto ed un cassettone; fecero per sollevarla ma si accorsero che la poveretta era morta. Telefonarono alla Guardia medica e subito accorse il dottore d'ispezione il quale non potè far altro che constatare il decesso avvenuto alcune ore prima.

Avvertita l'autorità, comparve sul luogo l'ufficiale di polizia Krainer, il quale notò che a poca distanza dal cadavere trovavasi un recipiente macchiato di sangue. Non potendo spiegarsi ciò, egli chiese l'intervento della commissione agli istantanei, che, poco dopo, comparve sul luogo, composta dell'aggiunto dott. Minio e del perito medico dott. Zampari, i quali assunsero i rilievi di legge. Furono interrogati i tre inquilini della defunta, e tutti furono concordi nell'affermare che la sera prima, rincasati, avevano parlato con la Müller, la quale non aveva accusato la ben che minima indisposizione e aveva loro preparato le rispettive stanze nel modo normale, con la candela, un bicchier d'acqua, ecc.

Visitati i mobili, tutto fu trovato al suo posto, e nulla risultò che potesse far ritenere trattarsi di crimine, percui anche per parere del dott. Zampari, avuto riguardo ai molteplici assalti epilettici da cui la Müller era stata assalita tanto da stramazzare al suolo e da riportarne contusioni di cui ancora serbava la traccia, si concluse che trattavasi proprio di morte naturale.

La salma, col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata nella cappella mortuaria di San Giusto. Dall'autorità venne telegrafato al padre della Müller, conduttore ferroviario, addetto alla Ferrovia meridionale, il quale vive presso una figlia maritata.

Tentato suicidio. Al primo piano della casa N. 16 in via San Francesco, abita la giovane signora Filomena S., vedova da qualche mese e madre di tre te.

neri bimbi. In questi ultimi tempi di vedovanza sembra che ella non sapesse resistere alle proteste d'amore di un giovane impiegato, ma quest'amore non pareva sorto sotto lieti auspici, perchè i sentimenti del giovanotto non tardarono a raffreddarsi e le sue visite divennero meno assidue che per l'addietro. Ella se ne accorse, e non potendo sopportare di vedersi trascurata dall'uomo che amava, le balenò il pensiero di darsi la morte. Iermattina, infatti, ella chiuse ermeticamente tutte le fessure delle finestre e delle porte della sua camera da letto e, non veduta dalla domestica, si portò nella stanza un bracere di carbone acceso. Verso le 10, consegnò alla domestica un biglietto per il suo innamorato, esortandola a cercarlo finchè l'avesse trovato. Nel fare alla domestica queste raccomandazioni ella era oltre ogni dire agitata, tanto che la donna se ne accorse e s'impressionò talmente che, presa la lettera uscì di casa, ma invece di andare a recapitarla, rimase alcuni minuti ferma nel portone indecisa sul da farsi, poi risalì le scale e suonò ripetutamente il campanello, ma non ottenendo risposta, ridiscese dal portinaio, al quale comunicò i propri sospetti. Assieme a lui, sonò di bel nuovo alla porta, ma anche questa volta con esito negativo.

Allora, il portiere, con alcune spallate, abbattè la porta e la domestica corse subito verso la stanza della padrona e, vide la signora, che si dibatteva in preda ai primi sintomi d'asfissia, prodotti dal gas acido carbonico, che in gran copia andavasi sviluppando dal bracere posto in vicinanza del letto. Spalancate le finestre e le porte, fece portar fuori dal portinaio il bracere; dopodichè fu telefonato alla Guardia medica, da dove comparve il dott. Goldhammer che prestò alla candidata al suicidio le cure che il caso richiedeva, ponendola così fuori di pericolo.

Echi dell'aggressione zingaresca. - Arresti. Abbiamo narrato diffusamente l'aggressione di cui fu vittima l'assistente postale sig. Francesco P., nella notte del 29 corr., mentre rincasava alla 1 e mezzo, per opera di due zingari. Tanto l'aggressore quanto due altri suoi compagni che erano accorsi in suo aiuto, dopo una strenua lotta con le guardie di p. s., vennero arrestati e condotti all'ispettorato di via Chiozza, ove furono identificati il primo per Giuseppe Mayer Cari e gli altri per Giovanni Cari e Pietro Cari, tutti da Cattinara. Il Mayer Cari, in seguito alla colluttazione con le guardie, era stato ferito alla testa col fendente di una sciabola e lo si dovette trasportare all'ospedale, ove egli si trova tuttura in istato d'arresto.

Egli va, però, sempre migliorando, per cui, salvo eventuali complicazioni, in breve potrà venir condotto in via Tigor. In seguito a questo fatto, l'autorità aveva preso anche misure contro tutti gli zingari; e perciò essendo venuto a conoscenza dell'ispettorato di via Belvedere, che una tribù di questi individui erasi annidata a a Roiano e precisamente nella cava Monti, ieri mattina, alle 10, alcune guardie si recarono sopra luogo per procedere all'arresto di tutti i membri della carovana. Senonchè, a quanto sembra, gli zingari dovevano stare all'erta e fiutare il pericolo, giacchè alla vista dei funzionari, tutti i componenti la tribù si diedero a precipitosa fuga, abbandonando le donne e i fanciulli. Le guardie, dopo aver inseguito, però senza alcun risultato. per un bel tratto i fuggitivi, ritornarono all'accampamento, arrestarono le donne e i fanciulli e condussero tutti al commissariato di via Scussa, ove portarono anche un libretto scritto a mano che avevano colà trovato e che conteneva varie carte, fra cui biglietti del Monte di pietà, uno dei quali concerne l'impegnata di un anello con brillanti, la cui provenienza è molto dubbia.

Assunti a protocollo, gli arrestati si qualificarono per Antonia Cari, d'anni 54, da Stein; Giuseppe Cari, d'anni 6 e Maria Cari, d'anni 10, suoi nipoti; Maria Held, d'anni 47, da Stein; Maria Held, d'anni 22, e Raimondo Held, d'anni 6, suoi figli. Tutti costoro appartengono alla medesima tribù dei Cari, arrestati per l'aggressione sopra menzionata.

Furono tutti condotti agli arresti di via Tigor. L'autorità sta ora ricercando attivamente gli altri zingari fuggiti.

Disgrazia al Punto franco. Ieri, verso le 3 pom., il manovale Martino Martini, d'anni 45, era intento con alcuni suoi compagni a riunire alcuni vagoni vuoti e ad allacciarli fra loro, davanti al magazzino N. 22 del punto franco. Mentre alcuni ne spingevano lentamente uno, il Martini rimase investito da un repulsore che lo compresse contro l'altro. Come abbiamo detto, il vagone procedeva spinto molto lentamente e fu buona fortuna perchè altrimenti si avrebbe a deplorare una gravissima disgrazia. Alle grida del pover'uomo, accorsero i compagni, che lo trasportarono nel prossimo magazzino, dove giunse il dott. Hannappel che gli riscontrò alcune contusioni al dorso e gli prestò le necessarie cure.

Durante il lavoro. Il marinaio Giovanni Eybbott, d'anni 46, imbarcato nel piroscafo inglese *Bassano*, ormeggiato al Porto nuovo, ierimattina, mentre accudiva al suo lavoro, riportò casualmente una ferita lacero-contusa al dito medio della mano destra. Dopo essersi fasciato alla meglio si fece accompagnare alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le cure opportune.

Le baruffe. Stanotte verso le 12, il carradore Giovanni Sardotsch, d'anni 37, abitante in via San Maurizio N. 9, trovò diverbio in un'osteria di via del Solitario con un individuo a lui sconosciuto, il quale si diede a percuoterlo. Egli cercò di difendersi alla meglio. Alcuni avventori separarono i contendenti e il percuotitore se la svignò, mentre il Sardotsch, con la faccia grondante sangue, si recò nel caffè „Alla Costanza" in via del Torrente, da dove due guardie l'accompagnarono alla Stazione di soccorso.

Ieri verso le due del pomeriggio in via Ghega vennero arrestati Antonio Lisiak, d'anni 36, da Samaria, presso Vipacco, e Francesco Tarpin, di 38 anni, da Cilli, pertinente a Gorizia, entrambi facchini da carbone, perchè si azzuffarono sulla pubblica via.

Epilessia. Ierimattina, verso le 9, una guardia di p. s. di piantone in via della Barriera vecchia, vide un giovanotto che camminava poco discosto da lei, cadere improvvisamente a rovescio. Accorse subito in aiuto del caduto e comprese che il giovanotto era stato assalito da un attacco d'epilessia. Chiamata una vettura, ve lo adagiò e lo condusse alla Guardia medica. Il dott. Fonda, d'ispezione, gli prestò le cure opportune. Quando si fu alquanto ristabilito il giovane disse di chiamarsi Guglielmo N., d'anni 24, calzolaio, abitante in via del Molino a vento.

Vagabondo e ladro. Nel *Piccolo* di ieri, sotto il titolo *Vagabondo certo e forse ladro*, abbiamo narrato l'arresto, avvenuto per vagabondaggio in via dello Scoglio, del contadino e giornaliero Giovanni Gresancich, d'anni 24, da Salize, nel comune di Pinguente ed abbiamo pure riferito che egli fu trovato in possesso di un grande maglio di ferro col manico di fresco spezzato, nonchè di uno grande scalpello, dei quali oggetti non seppe indicare la provenienza.

Ieri mattina poi al Commissariato stesso si presentava un impiegato del sig. Gustavo Skerl, proprietario di una cava a S. Luigi (Chiadino), e riconobbe che gli oggetti trovati addosso al Gresancich erano di proprietà sua e che erano stati rubati dal lavoratorio, nel quale era occupato fino a poco tempo fa anche il Gresancich.

Vino rubato. Il facchino Antonio Blason, alle dipendenze del negoziante di vini signor Giacomo Tosoni, ieri mattina alle 10 per incarico del suo principale aveva portato un caratello di vino ad sua famiglia, abitante in via S. Francesco N. 24. Mentre portava il vino, nel quartiere lasciò sulla strada il carretto con sopravi un altro fusto contenente 32 litri di vino, del valore di 12 fiorini. Fatta la commissione, il Blason scese in istrada ed allora con sua grande sorpresa trovò... solamente il carro, giacchè il fusto col suo contenuto era stato asportato per opera di un ignoto ladro. Egli ne diede quindi immediata partecipazione ad una guardia, che si mise subito alla ricerca del bottino e del ladro.

In via Stadion infatti il funzionario incontrò un individuo che portava un fusto di vino sulle spalle.

— Che nova? dove portè quel caratel? gli chiese.

— Sior... lo porto in una casa qua vizin, rispose l'altro molto confuso.

— Ben, vignì un momento con mi, disse il funzionario e lo condusse all'Ispettorato di via Chiozza. Assunto a verbale, egli si qualificò per Francesco Radanovich, d'anni 21, facchino, da Visil, in Stiria, privo di abitazione.

Comparso poi il Blason, riconobbe nel caratello quello che era stato rubato a lui per cui l'ispettore Iess glielo restituì.

Il Radanovich poi che dai registri risultò individuo già sfrattato da Trieste e suo territorio, fu condotto in via Tigor.

I giuochi pericolosi. L'altra sera, verso le sette, sul prato Collioud, in Chiadino, rimbombarono parecchie detonazioni di arma da fuoco. Accorsero le guardie dell'Ispettorato di via delle Sette Fontane, le quali videro... alcuni monelli e nient'altro. Ma fatti i rilievi necessari constatarono che un ragazzo si divertiva a tirare dei colpi con una pistola carica a pallini. Giuoco pericoloso specie a quell'ora di grande passaggio, per cui i funzionari si diedero alla ricerca del ragazzo e poco dopo riuscirono ad arrestarlo nella sua abitazione. Era Arturo Giraldi, d'anni 14, da Capodistria, abitante in via Amalia N. 22, quarto piano.

Condotto al Commissariato di via Scussa fu assunto a protocollo dall'ufficiale Hassek e poi rilasciato a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Lesioni accidentali. Ieri verso il mezzodì il ragazzo Giovanni Ferluga, d'anni 17, abitante al N. 59 di Cologna, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Ieri verso le 3, Luigi Suskel, d'anni 24, abitante in via San Cilino N. 811, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al capo.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure.

Cadute. Anna Zago, d'anni 45, abitante in via delle Sette Fontane N. 42, ieri verso il tocco, scendendo le scale della sua abitazione, scivolò rotolando per tutta una scala. Accorsi alcuni inquilini, sollevarono la poveretta, la quale aveva riportato alcune ferite alla faccia ed accusava dolori in varie parti del corpo. Ottenute le prime cure, fu con una vettura accompagnata all'ospedale, ove la si accolse nella decima divisione.

Ierimattina alle 6 la casalinga Lucia S., d'anni 27, abitante in via Giulia N. 51, nell'uscire dalla sua abitazione, incespicò e cadde, andando a battere il capo contro il muro, in modo da riportare una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra.

Ieri, nel pomeriggio, il meccanico Narciso Genirani, d'anni 16, abitante in piazza Grande N. 2, scivolò e cadde andando a battere la faccia sul selciato, in guisa da riportare delle ferite al labbro superiore e una frattura al braccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Il vero e rinomato
MARSALA
dei Fratelli Martinez
trovasi soltanto nei negozi di
N. GIANNOPULO
VIA PONTEROSSO
Litro soldi **80**, Bottiglie originali **70**, piccole **40**.

APPARATI FOTOGRAFICI
e tutti gli accessori
UNICO DEPOSITO
e vendita
a prezzi originali di fabbrica
trovasi nella Drogheria
ARTURO FAZZINI
Stadion 22 - Telefono 519.

OCCASIONE
CON
30 sino 50 % di ribasso
si vendono tutti i
Giocattoli
— nel —
DEPOSITO CHINCAGLIE
— di —
Ferdinando Fischer
Via Ponterosso N. 16.
OCCASIONE
30 sino 50 % di ribasso

PRIMA FABBRICA TRIESTINA
— di —
FORAGGIO NATURALE COMPRESSO
(Brevetto Luzzatto)
A. WEILLER - TRIESTE
via del Ronco 4 - Telefono 670

IL
FORAGGIO NATURALE COMPRESSO
è **composto esclusivamente di fieno e biade** di prima qualità, sminuzzate e sterilizzate;
è digerito e assimilato completamente dal cavallo, gli dà forza e vigore;
lo preserva da malattie infettive;
è **igienico** ed **economico**;
occupa pochissimo spazio, si conserva inalterato per anni e non è infiammabile.
Il foraggio naturale compresso essendo un alimento completo, il cavallo non abbisogna d'altro.
Prezzo f. **5.50** per 100 chilogr.
Razione giornaliera:
Cavalli da carrozza chilo 8 a 10
» » lavoro pesante 9 a 12
Economia! **Igiene!**

Nuova importantissima invenzione contro la debolezza virile. Raccomandata dai medici. Prospetti si spediscono sotto coperta verso invio di 20 soldi in francobolli. — **I. Augenfeld**, i. r. priv. inventore **Vienna** IX Türkenstrasse 4.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2¼% annuo int. verso preav. 4 giorni
2½% » » » » 8 »
2¾% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 24 luglio, 28 luglio e rispettivamente 20 agosto p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » » 3 mesi.
2½% » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz e Salisburgo franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
CREDITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
TRIESTE 20 luglio 1896.

Per diminuire notevolmente il deposito delle
STOFFE DA UOMO
prima dell'inventario, si spacciano a prezzi
STRAORDINARIAMENTE RIDOTTI

CRULL INGLESE per paletots d'inverno, che costava prima f. **3.20**, adesso	f. **2.20**
STOFFE PER CALZONI grevissime, per inverno, buonissima qualità e disegni nuovi, che costavano prima f. **3.90**, adesso	» **2.70**
CHEVIOT PIQUET greve, per paletots, che costava prima f. **2.90**, adesso	» **2.20**
STOFFA INGLESE fantasia, **Novità** che costava prima f. **3.20**, adesso si vendono a	» **2.50**
STOFFE D'INVERNO grevissime, per vestiti e calzoni, che prima costavano f. **2.20**, adesso si vende a	» **1.45**
DIAGONALE (Stoffa garantita buona) che prima si vendeva a f. **3**, adesso si vende al metro	» **2.10**
STOFFE FANTASIA invernali **prezzo d'occasione** al metro	» **1.05**

TAGLI A PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

CRULL INGLESE nero, per mantelli e capes adesso si vende soltanto a	f. **2.—**
MELTON, CHEVIOT e PANNO per **Mantelli** e **Waterproof**, in tutti i colori, adesso si vendono soltanto al metro	» **1.08**
VELOURS inglese a scacchi, qualità pesante, un taglio per un calzone costa	» **3.80**
PALMERSTON greve per paletots d'inverno, in tutti i colori, adesso vendiamo a	» **2.20**

Grande scelta in **STOFFE FINE** di produzione nazionale ed estera **(specialità inglesi)** a prezzi **molto ridotti.**
Specialità LODEN veri tirolesi garantiti.
CALZONI FANTASIA e **STOFFE nere e bleu** per vestiti di rigore in grandissimo assortimento e **prezzi miti.**
Il tutto trovasi presso la ditta
S. Öhler e Comp. ora M. WEISS
Corso 9 — TRIESTE — Corso 9
Telefono 498 **Prezzi fissi**
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pellicerie, Cravatte, ombrelli ed Ombrellini, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.
Merci che non convengono vengono cambiate, oppure si restituisce il denaro.

Il noto dentista americano
I. M. VEZA
stabilitosi a SPALATO
abita in casa Drajnovich presso l'I. R. Ginnasio

devono comperare per fiorini 2.— presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, un Biglietto Lotteria di Stato per Militari per vincere Giovedì 16 Decembre Centosessantamila Corone.
Si spedisce verso assegno o rivalsa. Chi compera 10 Biglietti ne riceve uno gratis.

A TRIESTE
non **esiste** più grande assortimento
di **Bambole** e **SPECIALITA'** in
GIOCATTOLI
di quello che si trova nel NEGOZIO
Richetti Via S. Antonio N. 26
Al „S. Nicolò"
Prezzi ribassati, cessa ogni concorrenza.
NB. Domenica resta aperto sino alle 6.

Esperto comptoirista che parli e scriva perfettamente il tedesco e l'italiano, possegga bella calligrafia e conosca la stenografia, ricercasi da una casa di Vienna in indago. Offerte sub «**H. O.**» Vienna IX/3, ferma in posta.

Nell' Osteria „AI MAESTRI"
Via S. Lazzaro N. 11
si smercia una nuova partita di **vino terrano d'Istria** a soldi 40 il litro e per uso famiglia a 36, all'ingrosso prezzi da convenirsi. **Vino bianco Ribolla** del Colio dolce a soldi 44 e per uso famiglia a 40. — **Dalmato vecchio** a soldi 32. — Ottima cucina.

NEL
NUOVO NEGOZIO
Contro ogni concorrenza
GIOCATTOLI
di tutte le specialità
Corso N. 23
(accanto la Farmacia Foraboschi)

Questi fiammiferi sono riconosciuti come i migliori ed i più favoriti.
Si domandi nell'acquisto sempre
fiammiferi „Union" colla sciabola

I NOSTRI ARTICOLI
Colletti, Polsi e Camicie
universalmente riconosciuti i migliori, portano la depositata nostra
Marca col Leone

e si trovano nei principali
negozi CONFEZIONI da signori e TELERIE
dell'interno e dell'estero.
Esclusa presso di noi la vendita AL DETTAGLIO.
H. Joss & Löwenstein
Praga VII.

4 decembre 1897